



**Regione Toscana  
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA  
(NURV)**

**Seduta del 02 maggio 2012**

**Procedura di VAS – Fase preliminare  
del  
Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015  
Provincia di AREZZO**

**CONTRIBUTO**

dell'autorità competente per la VAS sul Documento preliminare nell'ambito del  
procedimento VAS di competenza della Provincia di Arezzo  
- ai sensi dell'art.33 della LR 10/2010 e s.m.i.-

**DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Area di coordinamento Programmazione**  
**Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)**

Oggetto: Piano Faunistico Venatorio Provinciale – Procedimento VAS di competenza della Provincia di Arezzo – Consultazioni fase preliminare – Contributo (art.33, comma 2, l.r. 10/10 e s.s.m.i.).

**Il NURV**

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n. 1 del 09/01/2012 che individua il Segretario del NURV, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Elvira Pisani, Simonetta Cerilli, Diletta Landini (con delega di Maria Chiara Montomoli), Flavia Grutta (con delega di Antonella Turci), Paola Badini (con delega di Fabio Zita), Giuseppe Gori (con delega di Patrizia Lattarulo), Tommaso Bigagli (con delega di Paolo Baldi), Paola Tronu (con delega Leonardo Borselli).

Sono inoltre presenti: Fabiana Annibali, Roberta Giacobbo

**Visti**

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- il d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4: “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”;
- visto il d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128:” Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e s.s.m.i.;
- la nota prot. AOOGR/100836/F.50.020 del 05/04/2012 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;

**il NURV**

**esprime le seguenti osservazioni sul Documento preliminare di VAS in oggetto:**

Il documento preliminare appare strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10.

1. *“Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi” (L.r. 10/2010 All.2 lett. a)*

- I contenuti del PFVP sono individuati dalla L. 157/1992 articolo 10, comma 7 e 8 e dalla L.r. 3/1994, ulteriori obiettivi sono stati individuati in coerenza con il PRAF 2012-2015. Al paragrafo 2.2 si suggerisce di eliminare il riferimento improprio al “Piano regionale per la tutela della biodiversità” e citare, quali Piani regionali esistenti che prevedono obiettivi di materia di aree protette e biodiversità il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 (prorogato dalla L.r. 66/2011) ed il V Programma Regionale per le Aree Protette 2009-2011, entrambi prorogati fino all'approvazione del nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 in corso di elaborazione (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare al Informativa preliminare del PAER, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale). Nel paragrafo 3.1 ”Rapporto con altri Piani e Programmi” del documento preliminare si richiede di integrare l'elencazione della Pianificazione con la quale sarà effettuata l'analisi di coerenza anche tenendo conto del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 ed il V Programma Regionale per le Aree Protette 2009-2011. In particolare, per il PRAA, facendo riferimento al macroobiettivo B1 “Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina”. Si ricorda che tale analisi si dovrà tradurre nella verifica della compatibilità/conflittualità e nell'integrazione sinergica tra i contenuti e la strategia del PFVP con i contenuti/strategia degli altri strumenti di programmazione/pianificazione di interesse.

2. *“Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri” (L.r. 10/2010 All.2 lett. b,c,d,e )*

- Come è stato richiamato anche nel documento preliminare, nel Rapporto Ambientale dovrà essere fornito un quadro conoscitivo nel quale dovranno essere selezionate le componenti ambientali più strettamente coerenti con l'oggetto del PFVP. Si ricorda che da tale analisi dovranno emergere chiaramente i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali etc.
- Nel paragrafo 3.3 del documento preliminare vi è l'elencazione delle aree di rilevanza ambientale presenti nella Provincia di Arezzo: Aree Protette, Rete Natura 2000, Zone di criticità ambientale. Si propone di eliminare il riferimento alle zone di criticità ambientale in quanto ambiti territoriali datati e non più ritenuti significativi per la individuazione delle criticità sul territorio. Si richiede di integrare l'elenco riportato nel paragrafo 3.3 inserendo: La Verna- Monte Penna, Crinale M. Falterona- M. Falco-M. Gabrendo, Monte Calvano, Monti del Chianti, Alta Vallesanta, Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia, Foreste Alto Bacino dell'Arno, Brughiere dell'Alpe di Poti, Monte Dogana, Monte Ginezzo, Camaldoli Scodella Campigna Badia Prataglia; inoltre si richiede di tenere in considerazione le IBA ( Important Bird Area) presenti sul territorio e le Riserve Naturali Statali.
- Il documento preliminare definisce il quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale di riferimento per la VAS che saranno presi in considerazione per il PFV della Provincia di Arezzo. Si suggerisce di aggiungere un riferimento al PRAA tra le

politiche ambientali di livello regionale richiamate per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale da considerarsi nella VAS (da inserire nella parentesi, accanto al PRS), tenendo in considerazione che è in corso di elaborazione il nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale).

- Nel documento preliminare il Proponente prevede che sarà effettuato un'apposito studio di incidenza che conterrà le valutazioni relative ai possibili effetti significativi che le misure e gli interventi previsti nel Piano potranno avere sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, meditante gli interventi previsti sia al loro interno, sia nelle aree immediatamente contermini.

3. *“Possibili impatti significativi sull'ambiente” (L.r. 10/2010 All.2 lett. f)*

- Si ricorda che nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi -così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. In particolare, individuato un effetto negativo, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo) delle aree interessate dall'effetto negativo.

In relazione a quanto descritto nel paragrafo 3.5 e della relativa matrice dei possibili impatti significativi sull'ambiente si ritiene che vi sia stato un errore nella rappresentazione delle direzioni degli effetti attesi poiché per le coppie “intervento di piano - obiettivo ambientale” sono presenti solo “effetti rilevanti o significativi negativi” oppure “nessun effetto” anche laddove gli interventi potrebbero produrre effetti “rilevanti o significativi positivi”.

- Analogamente è possibile dire per quanto riguarda l'analisi effettuata nella matrice di valutazione degli effetti sulle aree di rilevanza ambientale. Nella legenda sono stati individuati con la stessa colorazione sia gli “effetti incerti” che gli “effetti potenzialmente negativi” e nella matrice sono presenti solo “effetti incerti/effetti potenzialmente negativi” o “nessun effetto”, anche laddove gli interventi potrebbero produrre effetti “potenzialmente positivi”.

4. *“Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente; sintesi delle ragioni delle scelte delle alternative individuate ” (L.r. 10/2010 All.2 lett. g,h)*

- Si rileva che nel Rapporto Ambientale saranno sviluppate, e descritte, in un'apposita sezione, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi conseguenti all'attuazione del PFVP. Tali misure si articoleranno in requisiti di compatibilità ambientale e indirizzi ambientali.
- Si rileva che nel Rapporto Ambientale verranno costruite ed analizzate le alternative di scenari evolutivi del PFVP evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze. La valutazione ambientale metterà in evidenza i principali effetti ambientali ottenibili dalle diverse ipotesi di intervento.

5. “Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi ”(LR 10/10, Allegato 2, lett.i )

- Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti.

Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle componenti ambientali sulle quali il PFVP andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa.

Un sistema così strutturato permetterà quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione.

Si suggerisce, anche al fine di strutturare un monitoraggio completo, di individuare un set di indicatori in grado di valutare gli impatti che l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano, anche nel caso che queste concorrano al raggiungimento o all'attuazione di specifiche azioni/obiettivi del PRAF 2012-2015 e quindi alla relativa misurazione/valutazione degli impatti. Pertanto nella costruzione del sistema di monitoraggio andrà effettuata una verifica di coerenza con il sistema di monitoraggio del PRAF 2012-2015, procedendo all'eventuale integrazione e/o modifica del set di indicatori in coerenza con il sistema previsto nel PRAF.

Si ricorda infine che il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano; questo dovrà essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale.

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati, la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio;

02.05.2012

Il Presidente del NURV  
Elvira Pisani